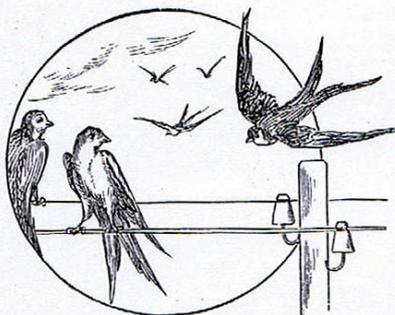


Così si può dire che il telefono senza fili con la disposizione da noi descritta, è uscito oramai dai gabinetti e fa concepire speranze di pratiche applicazioni, segnatamente nel mare e per distanze non molto grandi; per ora le esperienze si sono arrestate a 2500 metri.

Ma se le notizie che recano i giornali politici narrano il vero, il problema della telefonia senza fili sarebbe stato risolto approfittando della conducibilità elettrica della terra, ed ognuno intende facilmente che il nuovo metodo farebbe tosto dimenticare quello che abbiamo descritto.

TEMISTOCLE CALZECCHI

TELEFONO E TELEGRAFO SULLO STESSO FILO



Negli atti della Regia Accademia delle Scienze in Torino 1883 per opera dei Proff. Ferraris e Naccari è stato pubblicato un sistema mercè il quale

si può corrispondere simultaneamente sullo stesso filo con trasmissioni telefoniche e telegrafiche, sistema che venne messo in evidenza da Van Rysselberghe, da Pierre Picard, da Cailho ed anche dal signor A. E. Conti.

L'Ing. Turchi ed il Prof. Brunè di Ferrara, entrambi appassionati cultori delle scienze fisiche, da qualche tempo sperimentavano il modo di ottenere sullo stesso filo una conversazione telegrafica e telefonica ad un tempo ed anche per rendere possibile la trasmissione telegrafica multipla sulla stessa linea.

Gli esperimenti diedero risultati soddisfacenti, e riuscendo ad applicare praticamente il sistema, il servizio negli uffici telegrafici diverrebbe oltremodo sollecito e straordinariamente economico poichè basterebbe soltanto qualche centinaio di lire per poter rendere anche telefonica una linea telegrafica.

Il Sig. A. E. Conti, ferito nel suo amor proprio, giustamente protesta, ed il deputato Paganini Roberto scrivendo alla *Gazzetta d'Italia* fa le più alte meraviglie osservando come l'invenzione data dal 1882 e che quindi giungerebbe come la vettura Negri dei beati e placidi tempi in cui Berta filava; ma è però d'uopo osservare come il merito d'una scoperta non consiste nell'averla intuita od anche indicata, ma bensì, e specialmente dopo averla affermata con precisione nel saperne ottenere tutti gli effetti promessi.

E con precisione i prefati Ing. Turchi e Prof. Brunè hanno risolto l'importantissimo problema di conversare o trasmettere dispacci su un unico filo, invenzione non tanto entusiastica come quella del Marconi ma commercialmente la più pratica, poichè, senza gravose spese d'impianto, con sacrifici insignificanti, si verrebbero a raddoppiare le comunicazioni di qualsiasi Stato che abbia linee telegrafiche.

Come giustamente osserva il Sig. Ettore Gentili nella *Gazzetta dell'Emilia*, vedremo il giudizio del Patent-Amt (ufficio dei brevetti) a Berlino, il quale se richiesto di una privativa dirà se il trovato è degno di considerazione.

In Italia ed in altri Stati si rilasciano brevetti senza garanzia della realtà e del merito della invenzione; in Germania la cosa è ben diversa e quando quello Stato rilascerà una privativa, ciò sarà evidente sintomo che la stessa è giustamente meritata.

Speriamo che nuova vittoria arrida al nome italiano, ed ai due valenti fisici inviamo ad un tempo i nostri mirallegro ed i migliori auguri perchè la brillante loro scoperta abbia ad essere applicata nel mondo intero.



IL TELEFONO E LE ROTAIE FERROVIARIE

Lo scorso mese il *Petit Bleu* esponeva ai suoi lettori lo scopo conseguito dal Sig. Basanta, Ingegnere Spagnuolo, e dal Sig. Contant, deputato della Senna, con le loro applicazioni di telefonia a mezzo delle rotaie, in vista di prevenire una buona volta